

APPUNTAMENTI

Madama Butterfly. Passata la tempesta, torna la musica al Teatro dell'Opera. Sarà il maestro Yuri Ahronovitch a dirigere da stasera l'opera di Puccini...

Peola Turci. La cantante e autrice romana sarà in concerto domenica 4 giugno a Camp de Fiori nella prima tappa del suo lungo tour in giro per l'Italia...

Progetto Multimediale. È cominciata in tre biblioteche comunali il Progetto multimediale, una settimana di seminari e laboratori per la sperimentazione di Cd Rom multimediali...

Al Parco, al parco. L'associazione Orsobianco (Circolo Le-gambiente), organizza per domenica 4 giugno una visita guidata al Parco della Magliana...

Danza Indiana. Appuntamento unico, stasera all'Olimpico, con la danzatrice indiana Alamel Valli. Raffinata interprete delle danze di tradizione Bharata Natyam...

TEATRO. Maurizio Donadoni autore di «Checkpoint papa» da domani al Quirino fino a domenica

«Vedo tutto nero, ma che voglia di ridere»

Un ragazzo, una ragazza, un appartamento, un cinquantenne che vive come un cane arrabbiato aggrappato ai ricordi e al suo kalashnikov, il «Discorso della Luna» di Papa Giovanni XXIII del 1962. Intorno imperversa la guerra civile e il vecchio altri non è che il giovane trent'anni dopo...

di ADRIANO TERZO

È pessimista. «Temo la guerra civile in Italia», senza speranze. «Basta leggere i giornali», divertente: «Checkpoint papa? Se potessi, lo cambierei in Hamburger al sangue».

«Checkpoint», una visione del mondo in un po' catastrofica. Donadoni, che messaggio vuole dare con questo nuovo testo? Mi limito a registrare alcuni aspetti della situazione che stiamo vivendo. Ho voluto descrivere una certa inconsapevolezza tutta italiana di vivere come in una commedia continua...

Mah, sto facendo onestamente il mio apprendistato. E scrivere mi dà un senso di libertà.

Sto lavorando a qualche altro testo?

Sì, a un'idea su Edda Ciano di cui curerà la regia Bolognini. Lo spettacolo si apre con il pubblico vero che entra in sala e subito viene messo al muro e fucilato da un plotone. Progetti? Lavorerò per lo stabile di Parma che porterà all'Esilio uno spettacolo con un asso di tromba. La tromba la suono io. E poi, spero di scrivere presto qualcosa di molto leggero e molto divertente.

Si sente più autore o autore?

Narcisisticamente, mi piace fare di più l'autore.

Chi apprezza di più fra i registi con cui ha lavorato?

Ho un ricordo bellissimo di Ferri, ma la persona con la quale mi sono trovato veramente bene è Franco Rossi, un grande regista che purtroppo conoscono in pochi.

È ricco?

Non so con quale delle mie personalità rispondere... Ci sono dei periodi in cui, con questo lavoro, si guadagna molto bene. Al momento ho solo una casa a Castelnuovo di Porto dove ho investito tutto.

Cosa consiglia a un giovane autore che si appresta a scrivere? Di avere un maestro cui ispirarsi. Il mio è stato Pasolini. Poi, di conservare la propria grazia.

Ma forse non solo in Italia... In Francia non è così. Faccio un esempio: le grandi opere pubbliche, cose importanti che tengono insieme una nazione, cose in cui un popolo, uno stato si identifica, si fanno e la gente ci crede. Da noi non succede. E non credo sia un caso che il centro di Berlino, tutto il centro storico, lo stia progettando Renzo Piano. Ma quante cose dovremmo rifare da noi? Ecco, mi piacerebbe vivere fuori dall'Italia per sentire un po' la nostalgia di questo paese di cui non ho nostalgia restando qui.

Lui è considerato uno degli attori e autori più interessanti del panorama teatrale italiano. Che effetto le fa?



Maurizio Donadoni

TEATRO.

Un «Principe» piccolo e deludente

di ROSSELLA BATTISTI

Non si capisce perché alcuni spettacoli per ragazzi siano allestiti in modo elementare, ai limiti dell'infantile. A maggior ragione quando il testo preso come spunto è una favola gradevole per i bambini ma scritta pensando agli adulti come, per l'appunto, è il piccolo principe di Antoine De Saint-Exupéry...

Fatta eccezione per l'arredo scenografico di una qualche originalità (due pezzi di legno armati a forma di semicerchio che si trasformano negli oggetti più disparati, da ali di aeroplano a dune di sabbia), lo spettacolo è di costruzione esile. In precario equilibrio sulle giovanissime spalle di Niccolò Guicciardini, nove anni appena, con il physique du rôle per fare il piccolo principe come lo disegna lo stesso Exupéry a margine del suo racconto, ma non in grado ancora di padroneggiare l'arte della recitazione. Poco aiutato dalla regia discontinua di Suzuki, che spesso lo abbandona in balia di pause troppo lunghe e non ha corretto a sufficienza la dizione (che tradisce vistosamente ascendenze toscane).

Non funziona meglio l'apporto di Italo Dell'Orto, «spalla» portante dello spettacolo nelle multiple vesti dei vari interlocutori incontrati dal piccolo Principe. Anche qui la regia fallisce nel ricordare i due protagonisti, perde il ritmo per strada al punto che i dialoghi assomigliano più a dei monologhi. Una frammentazione che sconfina nel fraintendimento (vedi la metafora della volpe che viene considerata come un «amico», laddove sarebbe logico pensare a una controfigura dell'amata rosa e dunque a un «amico») e smarrisce il senso profondo del testo.

Nel corso dello spettacolo, Suzuki interviene in scena di persona con intermezzi danzati (in fondo, la sua vera materia, essendo lui principalmente un danzatore e coreografo). Si vede, però, che non era aria: Torao appare appennantito di figura e l'ispirazione, che in altri lavori è emersa fresca e stupefacente, qui latta.

Resta il testo, poetico e fantasioso. Ma per quello non è necessario vedere lo spettacolo (ultima replica oggi): basta comprare il libro.

«Corri corri», fino al 30 giugno tutti gli spettacoli in programma

Il cartellone di Tuttinscena '95 alla Cometa va dal 7 al 30 giugno. La maggior parte delle compagnie rientra nel concorso previsto dalla manifestazione, i cui premi verranno assegnati nella serata finale del 1 luglio al Valle. Apre la compagnia «Corri Corri» con «Tad e due piazze» di Ray Cooney (7-8 giugno), segue la «Fao English Drama Group» impegnata in «Relatively speaking» di Ayckbourn (9-10) e domenica la «Filodrammatica di Lizzana» diretta da Paolo Mantovani in «E per questo resisto» (12 e 13) e la volta della compagnia «Az» con «Spirito allegro» di Noel Coward, mentre il 14 e 15 la compagnia «Doctes d'autore» si esibirà con lo Shakespeare di «Sogno di una notte di mezza estate» - «Grand galà» di Claudio D'Amico è la proposta dell'«Altra compagnia» da lui stesso diretta il 16 e 17, mentre il «Gruppo Teatro Essere» presenta il 18 «Con licenza di rappresentazione» di e diretto da Tonino Tosto. Seguono «Lo stretto necessario» di Fayad con «La Rive Gauche» (19-20), «In alto mare» di Mirozák con «Credit Circle» (21-22), «Sabato, domenica e lunedì» di De Filippo per la compagnia «Sulle ali del teatro» (23-24). Ancora uno Shakespeare («La dodicesima notte») per «La Baracca» (25 e 26), 4 suggeritori di Buzzati per «Pura follia» (27-28) e infine «Tango» di Mirozák per i «Testo e pretesto» (29-30).



Una scena di «The Browning Version»

Martinangeli

TEATRO. La rassegna amatoriale al Quirino e al Valle Tuttinscena torna e raddoppia

Saranno gli amatori a salvare il teatro? Un'ipotesi interessante e nemmeno troppo peregrina visti gli esiti della rassegna «Tuttinscena», giunta felicemente alla nona edizione raddoppiando la sua posta. L'attività e l'entusiasmo delle compagnie teatrali non professioniste è giunto infatti persino all'orecchio dell'Eni, che quest'anno mette a disposizione della loro rassegna il Quirino e il Valle, dove si svolgeranno rispettivamente la serata inaugurale del 6 giugno con il «Gruppiocoteatro» diretto da

Claudio Boccaccini in un immancabile Pirandello - Così è (se vi pare) - e quella finale del 1 luglio con due atti unici. Io volevo essere sempre il comandante di Antonia Spaliviero che dirige il «Teatro Studio di Torino» e «Picnic in campagna», pièce di Arrabal portata in scena ancora una volta dal «Gruppiocoteatro». Una sorta di riconoscimento «ufficiale», dunque, che l'Eni rivolge a una realtà corposa: sono circa 700 le compagnie teatrali composte da non professionisti, delle quali ben 283 con un

repertorio e regolari tournée (e una fetta di pubblico che arriva a circa un milione e mezzo di spettatori, un quarto delle platee teatrali). Di questo affollatissimo paesaggio all'ombra del teatro istituzionale - che circoli creativi di diversi istituti e strutture mantengono ferite e vivace - viene proposto solo un assaggio nel corso di «Tuttinscena». Sedici spettacoli in tutto, ospitati in maggioranza dal Teatro La Cometa, che propongono rivisitazioni di grandi classici, da Shakespeare a Pirandello, e incursioni in

testi meno frequentati dal teatro professionistico, stretto dalle maglie di una produzione semi-obbligatoria. Quelle maglie che, come sottofondo, il responsabile artistico di «Tuttinscena», Claudio Boccaccini, lo impegnano a conciliare le esigenze del potere politico (che dà le sovvenzioni), della distribuzione (che dà le piazze), della critica (che fa le recensioni), del Provveditore (che manda gli studenti) e così via. Libero da questi «obblighi», il teatro amatoriale si lancia alla riscoperta di autori come Slavomir Mirozák, testi inediti come

quelli di Samy Fayad, proposte particolari come lo spettacolo della Filodrammatica di Lizzana. E per questo resisto, basato sulle trascrizioni del processo indetto a Francoforte nel 1963 contro un gruppo di SS e funzionari del lager di Auschwitz mescolate a frammenti di testimonianze delle vittime (lettere, memorie e poesie). Un fermento sperimentale dal quale non è improbabile che nascano nuovi autori e attori per il teatro professionistico, come è accaduto in passato. E, perché no, nuovi spettatori...

WEEK END

a cura di PAOLO PIACENTINI

Zaino in spalla, a piedi per l'Italia

Forse pochi sanno che un gruppo di escursionisti, alcuni di professione, stanno percorrendo, proprio in questi mesi, a piedi e zaino in spalla, tutta la penisola. Il lungo viaggio iniziato dalle Madonie, in Sicilia, terminerà nel mese di ottobre a Trieste dopo aver toccato integralmente la catena Appenninica e quella Alpina. L'iniziativa ha lo scopo di lanciare in via definitiva il progetto del «Sentiero Italia», che una volta terminato permetterà, a chiunque ha tempo e voglia da vendere, di conoscere le bellezze delle nostre montagne al ritmo lento del camminare. Chi volesse aggregarsi per qualche giorno agli attuali viaggiatori potrà farlo chiedendo informazioni al Cui di Milano tel. 02/2641378, oppure al diretto responsabile del progetto, prof. Corbellini tel. 02/2871296. Per il prossimo week-end il gruppo

si troverà nella zona dell'Appennino centro settentrionale e quindi sarebbe un'ottima occasione per aggregarsi. A chi volesse restare nelle vicinanze di Roma, proponiamo una duegiori tra lago e montagna nel comprensorio del lago del Turano. Nel mese di maggio la Rivista del trekking ha pubblicato il progetto di sentieristica che la Comunità Montana del Turano ha realizzato in questo piccolo angolo della provincia di Rieti. L'itinerario, di facile percorrenza, è stato approntato per riscoprire un'antica viabilità pedonale, legata in modo particolare alla trasumanza. Nei vari giri proposti, spesso ad anello, si ha la possibilità di gustare non solo gli aspetti naturali ma anche quelli storici ed artistici. Si toccano i caratteristici centri di Rocca Sini-balda con il famoso Castello: Ascrea e Paganico, che sono divise

dal selvaggio vallone dell'Obito. Uno dei percorsi riscoperti è quello della «Bulgaretta», che sembra fosse un'importante via di comunicazione tra il lago ed altri centri della Sabina quali Montorio, Pietraforte e Pozzaglia. Chi ama abbinare alla passeggiata anche un estremo relax può dedicarsi alla pesca o sdraiarsi a prendere sole sulle sponde del lago. Per raccogliere informazioni dettagliate sugli itinerari riscoperti dalla Comunità Montana è opportuno rivolgersi allo stesso Ente: Comunità Montana del Turano, zona VIII, via Turanense km 27,950 - 02020 Castel di Tora (RI), tel. 0756-716390 - fax 716276. Altre informazioni di carattere generale si possono ricavare dai volumi I e II «Itinerari in Terra Sabina» editi dalla Camera di Commercio di Rieti. Il territorio interessato si raggiunge attraverso la Sala-



Una veduta di Rocca Sini-balda

Touring Club Fototeca

ria o meglio con l'autostrada Roma-L'Aquila uscita Carsoli o altrimenti con i mezzi C.o.Tra.L. Per gli appassionati della vera montagna Dedalo Trekking (tel. 0774-330440) organizza per i giorni 3 e 4 giugno una traversata nel gruppo del Monte Velino con pernottamento presso il rifugio Sebastiani. Le due giornate di cammino richiedono

un buon allenamento e molta capacità di adattamento, perché l'affascinante struttura del Sebastiani non offre certo i servizi di un albergo. Per finire a chi comincia ad andare in ferie segnaliamo il trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio che la cooperativa Four Season (tel. 08308341) organizza con partenze il 6 giugno.

OCTOPUS A.C. Piscina comunale VIII Circostrizione Tel. segreteria 2020460 - n16-19

CENTRI ESTIVI 1995 L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine delle scuole. Allo scopo abbiamo organizzato il seguente programma di attività: PARTECIPANTI Ragazzi e ragazze della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni...

comitato Prodi del Ministero commercio Estero ... Ma allora, avevano ragione quanti sostenevano che era meglio aspettare un po' prima di andare alle elezioni politiche. Insomma: negli ultimi tempi la lira è crollata miseramente a partire dall'autunno scorso - sembra dare positivi segni di ripresa. E questo, si badi bene, conviene a tutti.